



Comune di Monteu da Po

(Antica Città Romana di "Industria")

PROVINCIA DI TORINO

Via Municipio n. 3 – C.A.P. 10020 – Tel. (011)9187813 – Fax (011)9187128

Prot. 3586

Monteu da Po, 4/11/2021

Ai cittadini

A seguito del malcontento lamentato contro l'aumento della TARI, sulle pagine dei giornali, sui social e direttamente all'Ufficio Tributi, l'Amministrazione ritiene di dover esplicitare alcuni importanti chiarimenti:

- la TARI **non è un'imposta**, ma il corrispettivo di una tariffa che il Comune versa per intero a chi svolge un servizio essenziale alla collettività, in questo caso quello di raccolta e smaltimento rifiuti. Di conseguenza, **nelle casse comunali non resta un solo centesimo** dopo il pagamento a Seta delle fatture derivanti dalle loro prestazioni (sulla cui maggiore o minore bontà non è questa la sede adatta per discutere, anche se l'Amministrazione se ne fa opportunamente carico nei modi e nei luoghi deputati);
- occorre precisare in primo luogo che il costo del servizio è fissato da un Piano Finanziario redatto - **per legge dello Stato**- dal Consorzio di bacino territoriale di cui Monteu fa parte, e **non dal Comune**;
- inoltre, nell'anno in corso ha trovato applicazione un nuovo metodo di calcolo elaborato dall'Agenzia nazionale di regolazione per Energia, Reti e Ambiente -ARERA-, **per decisione dello Stato**, che ha inteso armonizzare su tutto il territorio nazionale le caratteristiche dei servizi e i relativi costi. Tale metodo avrebbe già dovuto essere utilizzato nell'anno 2020 ma, vista la grave emergenza sanitaria e economica, ne è stata prorogata l'applicazione;
- l'Amministrazione **non ha eliminato la TARI a bar e ristoranti** (attività comunque innegabilmente penalizzate dalle misure di contenimento del contagio e pertanto meritevoli, in una società civile, di atti di solidarietà).

La riduzione della loro tariffa è conseguente al contributo assegnato, eccezionalmente per l'anno in corso, **dallo Stato a ogni Comune** e destinato, per Decreto del Governo (DL 25.5.2021, articolo 6), a favore di tali esercizi.

L'Amministrazione, in nome del principio di equo trattamento, ha esclusivamente riequilibrato alla media locale per le stesse tipologie, i valori al metro quadrato applicati a alcune attività (es. bar, ristoranti e simili, fiorai, pescherie), dopo averne constatato la sproporzione e valutato la potenziale carica negativa in vista di eventuali futuri insediamenti. La minore entrata, per effetto di quest'azione equilibratrice (peraltro relativa a **sole tre unità commerciali**), **non grava** sulle spalle dei cittadini se non in misura di qualche millesimo di euro.

Ciò premesso, si ritiene opportuno fornire ulteriori dettagli, di natura squisitamente tecnica.

La regolazione della Tassa Rifiuti ai cittadini è cambiata in modo significativo nel 2021. Fino all'anno 2019, il Comune di Monteu da Po (come tutti i Comuni d'Italia) redigeva il Piano Finanziario della TARI, ovvero la sommatoria di tutti i costi inerenti il ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti, e suddivideva il suo ammontare complessivo sui contribuenti attraverso specifiche regole, chiamate "metodo normalizzato". Nel 2019, l'ammontare complessivo dei costi valutato dal Comune era pari a 130.000 euro.

L'anno 2020 è stato un anno particolare, difficile da utilizzare come parametro di riferimento, per effetto sia della introduzione di nuove norme specifiche, sia della loro parziale mancata

applicazione - consentita da proroghe concesse dal Governo per non appesantire una difficile situazione economica-, sia per la scelta di emettere bollettazioni separate fra acconto e saldo.

Il 2021 è stato pertanto il primo anno di utilizzo del Metodo ARERA, Ente Regolatore del mercato dei rifiuti, il cui effetto immediato è stato molto netto: non sono più i Comuni a redigere il Piano Finanziario, ma è il Consorzio di Bacino di appartenenza.

In fase di redazione del Bilancio di previsione 2021, il Comune ha valutato equo, a fronte degli importi accertati in entrata nel 2020, prevedere un gettito derivante dalla Tari pari a **euro 140.000**, confidando in un contenuto aumento dei costi del servizio.

Al contrario, il Piano Finanziario predisposto dal Consorzio di bacino ha totalizzato un ammontare di **euro 157.891**, quindi circa 18.000 euro in più della previsione (all'incirca + 12%).

A fronte di questo considerevole aggravio, l'Amministrazione ha valutato – uno dei pochissimi comuni, se non l'unico – di **non** applicare in tariffazione l'ammontare complessivo del Piano, ma solo la parte prevista in entrata nel bilancio dell'anno in corso, corrispondente a euro 140.000.

Senza tale decisione, ma attuando semplicemente la nuova normativa, l'incidenza dell'aumento sarebbe stata molto maggiore. Con questa scelta, si è inteso agire equamente nei confronti **dell'intera cittadinanza**.

Tuttavia, nonostante la riduzione operata da € 157.891 a € 140.000, la nuova struttura del Piano Finanziario – redatto dal Consorzio di bacino secondo la metodologia introdotta da ARERA, ha alterato in maniera significativa gli equilibri fra le componenti di riferimento del calcolo: la parte fissa, riferita alla dimensione delle superfici occupate, e la parte variabile, riferita al numero di occupanti.

Tale metodo ha infatti il dichiarato intento di spostare il peso della tassazione maggiormente sul numero degli utilizzatori del servizio che non sulle dimensioni delle superfici occupate: ne sono risultate cifre significativamente diverse, ma coerenti con la finalità voluta dal legislatore nazionale. L'Amministrazione non intende minimizzare l'appesantimento dei costi del servizio: le cifre del 2021 sono senza dubbio più elevate di quelle cui si è fatto fronte nel 2019, ma il procedimento giuridico-matematico che ha portato alla loro determinazione, è stato estraneo alla volontà locale, in quanto frutto di disposizioni di legge dello Stato.

Per questi presupposti, al fine di mitigare l'impatto negativo, l'Amministrazione ha volontariamente rinunciato all'applicazione del massimo costo calcolato dal Piano finanziario (157.891 → 140.000). Nel ribadire che gli aiuti concessi a favore di alcune utenze non domestiche, particolarmente penalizzate dall'emergenza economico-sanitaria, **NON** gravano sulla platea dei restanti utenti, ma sono agevolazioni concesse "una tantum", e direttamente finanziate dallo Stato (Decreto legge 25.5.2021, articolo 6), l'Amministrazione informa di aver avviato una riorganizzazione del settore dei Tributi al fine di aggiornare i dati, correggere situazioni anomale, individuare eventuali sacche di evasione, recuperare i crediti accertati, con indubbio vantaggio per tutti i contribuenti rispettosi dei loro doveri.

Nella speranza di aver fornito informazioni esaustive, porgo cordiali saluti, a nome mio e di tutta l'Amministrazione.



Il Sindaco
Maria Elisa Ghion
(f.to in originale)